

Rassegna stampa

rassegna conf.stampa 25.01.10



Sanità Veronese

L` Arena	23/01/2010	p. 17	Un cristallino artificiale per tornare a vedere	1
Corriere Verona	26/01/2010	p. 7	Il cristallino artificiale del Nobel Grubbs per evitare gli occhiali	2
L` Arena	26/01/2010	p. 18	L'oculistica guarda lontano con il cristallino intraoculare	3

MEDICINA. Intervento pilota effettuato dal dottor Roberto Bellucci nell'Unità operativa oculistica di Borgo Trento

Un cristallino artificiale per tornare a vedere

Si tratta di una lente speciale, fabbricata con un materiale di silicone fotosensibile

Intervento pilota nell'Unità Operativa Oculistica di Borgo Trento. Un cristallino artificiale evita l'uso di occhiali ai pazienti operati di cataratta. Un altro primato si aggiunge ai già molti e riconosciuti degli ospedali veronesi.

Il dottor Roberto Bellucci, di-

rettore dell'Unità Operativa Oculistica di Borgo Trento, nel corso di un intervento di cataratta, ha impiantato un cristallino artificiale che può essere modificato nell'occhio del paziente dopo l'operazione, per consentire una vista senza occhiali. È il primo intervento del genere in una struttura pubblica nazionale.

Si tratta di una lente speciale, fabbricata con un materiale di silicone fotosensibile, messo a punto qualche anno

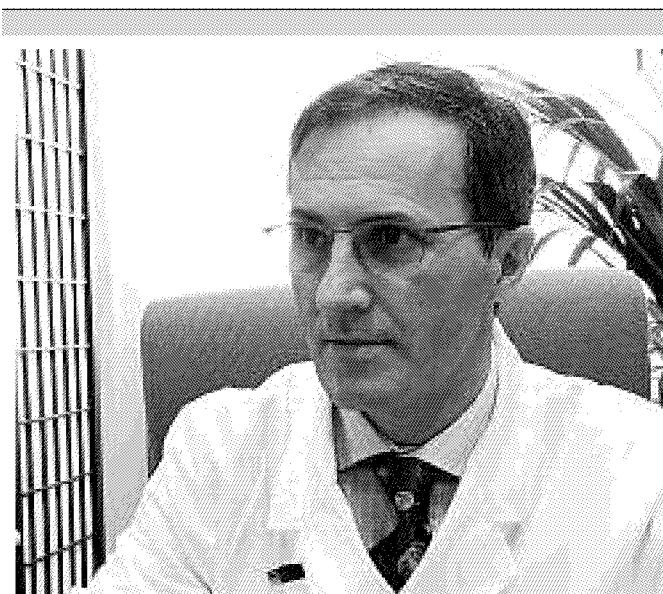
fa dal chimico californiano Robert Grubbs, vincitore del premio Nobel nel 2005. La forma e quindi il potere diottrico possono essere modificati quando la lente è già nell'occhio del paziente in modo da correggere anche il minimo difetto di vista residuo, consentendo così una visione ottimale anche senza occhiali.

A Verona vengono effettuati circa 5000 interventi di cataratta ogni anno, e la nuova lente, una volta superata la neces-

saria fase burocratica, potrà essere disponibile per i pazienti che ne facciano richiesta, a fianco del normale servizio ad alta tecnologia che già viene offerto all'ospedale di Borgo Trento.

Restando in ambito medico, l'azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona e l'Ospedale San Carlo di Potenza hanno firmato una convenzione per la diagnosi e il trattamento della patologia del pancreas: il protocollo prevede la realizzazione in Basilicata di un centro «di riferimento per il Sud Italia» per la diagnosi e il trattamento chirurgico, soprattutto per le neoplasie, a cui si aggiungono attività di ricerca e di formazione.

Il protocollo sigato ieri sarà presentato a febbraio nel corso di un incontro che si svolgerà a Potenza, e a cui parteciperà il direttore del Centro veronese per le malattie del pancreas, il professor Paolo Pederzoli. ♦



Roberto Bellucci, direttore dell'Unità Oculistica di Borgo Trento



In ospedale «Lo useremo a Verona» Il cristallino artificiale del Nobel Grubbs per evitare gli occhiali



Roberto Bellucci
Direttore
unità
comples-
sa di
Oculistica

VERONA - Fino a ieri per molti è stato l'esito scontato dell'operazione alla cataratta, portare gli occhiali era inevitabile. Finché Robert Grubbs, nel 2005 insignito del Nobel per la Chimica, non ha ideato la lente intraoculare aggiustabile: un nuovo tipo di cristallino artificiale che dopo l'operazione può essere adattato a seconda delle esigenze del paziente. Questa nuova tecnologia, uno degli ultimi ritrovati della chirurgia oftalmologica, è ora a disposizione dell'Azienda Ospedaliera di Verona e per la prima volta, a Borgo Trento, è stata impiegata in un ospedale pubblico italiano.

«È una soluzione che permette di ovviare a quello che è la principale conseguenza sgradita dell'operazione - spiega Roberto Bellucci, direttore dell'Unità Complessa di Oculistica dell'Ospedale Maggiore -. Per curare la cataratta infatti si sostituisce il cristallino opacizzato con un lente artificiale, che per difficoltà tecniche risulta inevitabilmente imprecisa. Alcuni soggetti sono dunque destinati a portare degli occhiali correttivi, talvolta con l'obbligo di indossarli per la gui-

da». La nuova lente realizzata in silicone foto sensibile permette però un ritocco a posteriori. «Se il paziente si accorge di non vedere bene, di essere diventato miope o presbite è sufficiente una seduta di pochi minuti, davanti ad un apposito macchinario che regolerà la diottria della lente con un fascio di luce ultravioletta: non si tratta di un'operazione e non è necessaria alcuna anestesia». Possono sottoporsi al trattamento anche quanti hanno subito un'operazione per ridurre la miopia o un trapianto di cornee. Il nuovo cristallino non può però essere applicato sugli occhi operati (o che subiranno a breve un'operazione) alla retina.

La cataratta è in assoluto l'operazione più comune: ogni anno a Verona vengono operati cinquemila pazienti, duemila solo all'ospedale di Borgo Trento, 500mila in tutta Italia. A dover portare gli occhiali per correggere la visione da lontano o da vicino sono oltre l'80% degli operati. E, per almeno il 70% di questi, la nuova condizione si rivela essere una seccatura.

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICINA & NUOVE FRONTIERE. Primo intervento a Borgo Trento su quattro pazienti

L'oculistica guarda lontano con il cristallino intraoculare

Le nuove lenti in silicone fotosensibile vengono iniettate negli occhi
«Impianto indicato per la chirurgia della cornea e non della retina»

Iniettate negli occhi tramite una siringa speciale, restituiscono la vista ai malati di cataratta. Una vista perfetta, senza più bisogno di occhiali. Verona vanta il primato italiano per l'impianto delle lenti intraoculari aggiustabili, in seguito alla rimozione del cristallino divenuto opaco: ultima frontiera nella chirurgia dell'occhio. E veronesi sono pure i primi pazienti - quattro nell'ultima settimana - a essersi sottoposti a questo intervento all'avanguardia, eseguito da Roberto Bellucci, direttore dell'unità operativa di Oculistica dell'ospedale di Borgo Trento.

Ieri mattina, il primario ha presentato con tanto di diapositive la prima procedura completa per l'applicazione delle nuove lenti: speciali perché «aggiustabili», cioè adattabili al particolare difetto visivo di ogni paziente operato di cataratta. Una patologia, questa, molto diffusa e in continuo aumento, con circa 500 mila interventi all'anno in Italia e 5 mila a Verona. Erano presenti anche Sandro Caffi, direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Alessandro Morgante, responsabile di Chirurgia della cataratta, e Giorgio Santin, responsabile del reparto di Diagnosi e Terapia chirurgica delle affezioni della retina.

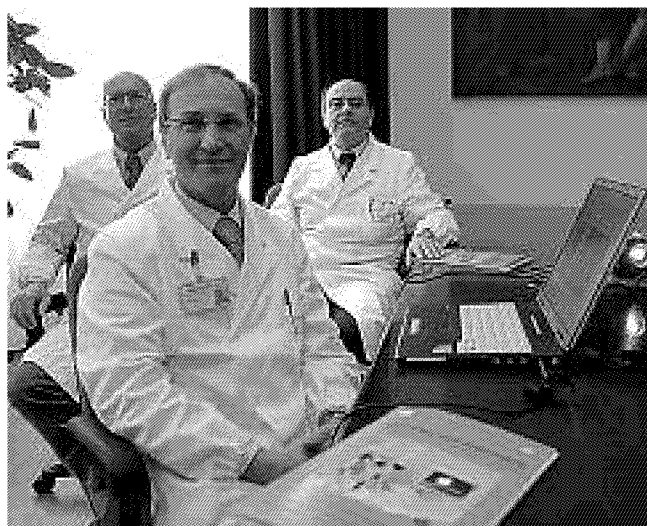
La novità consiste in un cri-

stallino artificiale in silicone fotosensibile che, inserito al centro della pupilla al posto di quello malato, può essere poi calibrato in potere diottrico tramite gli impulsi luminosi erogati da un apposito macchinario, così da correggere anche la minima carenza di vista residua.

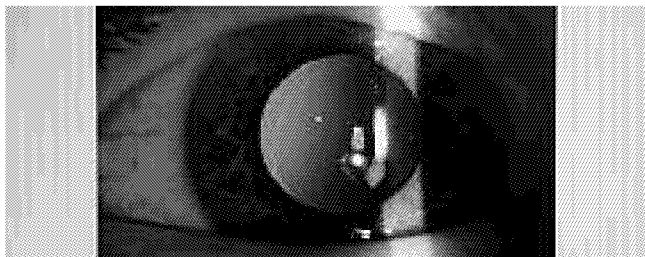
«La plasticità della lente, ovvero la sua disponibilità a essere modellata all'interno dell'occhio del paziente», spiega Bellucci, «termina con l'aggiustamento: un po' come il cemento che si solidifica dopo aver ricevuto un'impronta da fresco». Tra l'intervento chirurgico e quest'ultima fase passa qualche giorno, durante cui è necessario proteggere i nuovi cristallini con occhiali da sole. Risultato finale: «Vengono evitati gli occhiali da vista», conclude Bellucci, «che talvolta si rendono necessari dopo l'operazione di tipo tradizionale, per correggere i difetti preesistenti, come la miopia, l'ipermetropia e l'astigmatismo».

Superata la necessaria fase burocratica, l'Azienda ospedaliera intende offrire il nuovo servizio a fianco di quello «normale», pur già ad alta tecnologia, disponibile a Borgo Trento.

C'è un però: «L'impianto del nuovo tipo di lente intraoculare», spiegano Morgante e San-



Il dottor Bellucci con i colleghi Santin e Morgante FOTO PECORA



Un'immagine della lente intraoculare aggiustabile

tin, «se è indicata in associazione con la chirurgia della cornea, per esempio un trapianto, lo è meno in caso di problemi alla retina. È l'oculista», precisano, «nella fase preoperatoria, a valutare la

possibilità dell'intervento per ogni paziente». Caffi, da parte sua, plaude «all'equipe medica d'eccellenza in continuo aggiornamento, grazie alla quale l'Azienda può assumere tecnologie innovative». ♦ L.C.O.

